



LETTURA: Lc. 22, 39-44

Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra.

BREVE RIFLESSIONE

“Padre, se vuoi, allontana da me questo calice”. La preghiera di Gesù nell’orto degli ulivi ci dà la certezza che anche il Figlio di Dio, uomo giusto, ha sentito il peso della sofferenza, e costituisce la conferma che essa non costituisce un castigo, ma un mistero da accogliere. Accogliere la sofferenza diventa per Gesù una “scelta” inevitabile in quanto coincide con la volontà del Padre, e Gesù sa che la volontà del Padre è buona, perché il Padre è il Bene, tutto il Bene, è Amore.

Il senso della sua venuta, del suo annuncio, il compimento, doveva essere manifestare a tutti che la sofferenza, la sconfitta, la derisione, la solitudine, non devono farci paura perché prima che nostre, sono sue. E se Dio prende sulle sue spalle i nostri dolori, vuol dire che ci ama e che non dobbiamo aver paura di seguirlo, perché alle paure e le incertezze della tribolazione segue la certezza della consolazione.

Da un’omelia di Papa Francesco

E’ proprio l’amore di Dio che dà senso ai piccoli impegni quotidiani e anche aiuta ad affrontare le grandi prove. Questo è il vero tesoro dell’uomo. Andare avanti nella vita con amore, con quell’amore che il Signore ha seminato nel cuore, con l’amore di Dio. E questo è il vero tesoro. Ma l’amore di Dio cosa è? Non è qualcosa di vago, un sentimento generico; l’amore di Dio ha un nome e un volto: Gesù Cristo. Gesù. L’amore di Dio si manifesta in Gesù, perché noi non possiamo amare l’aria ... Ma, amiamo l’aria, amiamo il tutto? No, non si può! Amiamo persone, e la persona che noi amiamo è Gesù, il dono del Padre tra noi.

E’ un amore che dà valore e bellezza a tutto il resto, un amore che dà forza alla famiglia, al lavoro, allo studio, all’amicizia, all’arte, ad ogni attività umana. E dà senso anche alle esperienze negative, perché ci permette, questo amore, di andare oltre queste esperienze, di andare oltre, di non rimanere prigionieri del male, ma ci fa passare oltre, ci apre sempre alla speranza. Ecco, l’amore di Dio in Gesù sempre ci apre alla speranza, a quell’orizzonte di speranza, all’orizzonte finale del nostro pellegrinaggio. Così anche le fatiche e le cadute

PREGHIERA *Mandami qualcuno da amare* (Madre Teresa di Calcutta)

Signore, quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo;
quando ho sete, mandami qualcuno che ha bisogno di una bevanda;
quando ho freddo, mandami qualcuno da scaldare;
quando ho un dispiacere, offrirmi qualcuno da consolare;
quando la mia croce diventa pesante, fammi condividere la croce di un altro;
quando sono povero, guidami da qualcuno nel bisogno;
quando non ho tempo, dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;
quando sono umiliato, fa' che io abbia qualcuno da lodare;
quando sono scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare;
quando ho bisogno della comprensione degli altri, dammi qualcuno che ha bisogno della mia;
quando ho bisogno che ci si occupi di me, mandami qualcuno di cui occuparmi;
quando penso solo a me stesso, attira la mia attenzione su un'altra persona.